



Secondo un'indagine del Gruppo Class in Lombardia

Brescia tra le prime per turismo culturale ed enogastronomico

Un tempo era la scampagnata in bicicletta, in aperta campagna, tra morbide colline e casolari dimenticati. Quella voglia di aria sana e di profumi genuini oggi è stata promossa dall'economia e dalle tendenze sociali col titolo di "turismo verde". Se più noto e rinomato è quello bianco, invernale e tipico della montagna, anche nella variante verde il turismo sta prendendo sempre più piede. Per cui le terre del Garda e

di Francesca Gardenato

le colline moreniche, come anche la Valsabbia e la Valcamonica, la zona del lago d'Idro e quella dell'Iseo e la Franciacorta e tante altre porzioni della nostra provincia non ne sono estranee, grazie alla presenza di paesaggi suggestivi, rigati da itinerari ciclopedonali.

Più che in altre province lombarde, infatti, una recente indagine condotta dal gruppo Class colloca Brescia sul gradino più alto del podio, in 5 delle 10 categorie prese in esame. Prevalgono il turismo culturale e, soprattutto, quello enogastronomico.

Tra le tante opportunità, lo scorso anno la proposta turistica legata all'offerta culturale e alla domanda del "mangiare e



bere bene” è notevolmente cresciuta tra Brescia e dintorni. Di riflesso, per potenziare il turismo in provincia si pensano nuove forme di collaborazione pubblico-privata, privilegiando - guarda caso - i percorsi cicloturistici ed enogastronomici.

I dati 2010 elaborati da Class prendono in considerazione tutte le province lombarde - esclusa Milano - e vedono Brescia fuori dal podio delle prime tre solo in tre casi. Le percentuali della ricerca sono state elaborate tenendo conto della dotazione in valori assoluti e delle dimensioni delle province in modo da neutralizzare il fatto, per esempio, che a città più grande corrisponde normalmente un numero di strutture più elevato.

Brescia è senza rivali per quanto riguarda il suo patrimonio storico-artistico e culturale, ma il capoluogo e tutta la provincia non mancano neppure di proporre ai propri ospiti un allettante ventaglio di eventi, occasioni e realtà aziendali, dove godere di momenti di degustazione enogastronomica. Chi assaggia i prodotti tipici bresciani non può che rimanere soddisfatto. «L’offerta c’è e lo si vede bene anche da questa indagine, ma il nostro obiettivo è ampliarla. Mi piacerebbe creare una “strada delle eccellenze” che comprenda non solo quelle zone, come il Garda, che godono già di una grande visibilità ma anche i paesi dell’entroterra, e penso ad esempio alla Valtenesi, che hanno tanto da offrire ma sono meno conosciuti». A parlare è il nuovo assessore al Turismo e alla Cultura della Provincia di Brescia, Silvia Razzi, di Puegnago del Garda. Varia è infatti l’offerta culinaria come ampio è lo spettro delle eccellenze territoriali che la nostra provincia presenta con orgoglio ai propri ospiti. L’indagine parla di un totale predominio di Brescia nel settore dei vini: nel Bresciano si produce il 41,9% dei vini doc, docg e igp delle province lombarde. Al secondo po-



sto nella categoria, troviamo Mantova (18,9%) e Bergamo (12,2%). Ancora, nel nostro comprensorio è attivo il 28,6% delle Strade del vino lombarde (seguono Mantova con il 21,4% e Pavia con il 14,3%), mentre il 22% delle segnalazioni di ristoranti lombardi pubblicate da guide specializzate sono di esercizi bresciani. Infine, Brescia si classifica al quarto posto nelle categorie dop e igp e nei prodotti tradizionali (al primo e secondo posto, in entrambi i casi, si menzionano Sondrio e Pavia). Da assaggiare, insomma, c’è davvero tanto. E la strategia migliore per attirare turisti vecchi e nuovi nel Bresciano, specialmente provenienti

da nuovi mercati-paese, sembra essere quella... di prenderli per la gola.

Dalla scampagnata al turismo verde

Il turismo verde fa tendenza. La voglia di sfuggire ai ritmi frenetici del lavoro e della città portano sempre più gente a cercare un’oasi di pace e relax nel (quasi) silenzio della verde campagna, tra un bicchiere di buon vino, una gustosa grigliata e un contorno di verdura e frutta fresca. Circondati da vigneti o uliveti, sotto un rudimentale gazebo o un ampio porticato, all’ombra di qualche albero o sulla terrazza di una qualche cascina ristrutturata, ecco i tavoli apparecchiati con semplicità genui-

na. Perché a farla da re sono loro, i sapori nostrani.

A scandire il pomeriggio c'è il tour delle cantine vinicole o quello dei produttori di olio, la tappa all'agriturismo e pure il momento culturale con le pievi e i monumenti più reconditi da visitare; perché, nel cuore di una passeggiata a piedi (magari con l'ausilio delle ormai inseparabili racchette da nordic walking), in bicicletta o a cavallo, qualche sosta è sempre concessa.

Il territorio bresciano, come anche il vicino Mantovano e Veronese, offre tante ricchezze paesaggistiche e storico-artistiche di sicuro interesse, solo che spesso sono poco integrate tra loro, perché le barriere comunali non sempre consentono di unire le intenzioni sotto un unico fronte.

Tra gli itinerari "verdi", per quest'anno (e non solo) il 150° dell'Unità nazionale offre lo spunto della visita alla Torre di San Martino della Battaglia, a cui è possibile unire una tappa in qualche cascina e realtà aziendale vitivinicola, dell'entroterra gardesano, magari aggiungendo anche la degustazione guidata al Frantoio del Montecroce di Desenzano.

Ma le alternative per l'itinerario sono davvero tante, pur restando dentro i confini provinciali.

Cartina alla mano, ecco qualche dritta. La Valcamonica abbraccia il Parco dell'Adamello e il Parco dello Stelvio, che offrono innumerevoli possibilità di passeggiate anche ad alta quota nella stagione estiva, mentre nel periodo invernale danno spazio agli sport sulla neve.

I vari comuni, ricchi di tradizione e di storia, danno la possibilità di visitare castelli e borghi medievali. La zona offre ai biker più appassionati diversi gradi di difficoltà: si va dal tour più semplice alla salita più impegnativa. Se usciamo dalla città di Brescia, in direzione sud, ci possiamo addentrare nella pianura bresciana ricca di opere d'arte da scoprire, tra cui i nu-

merosi manieri, come quello di Barco e di Villachiara. La soddisfazione maggiore, per chi ama la buona tavola, viene proprio dalle proposte della tradizione gastronomica locale, ricca di gusto e di qualità.

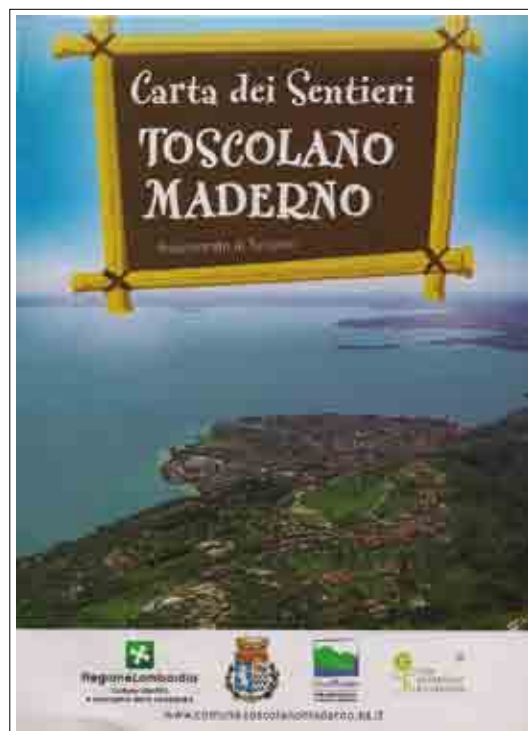
Ancora, dalla pianura bresciana si può raggiungere in bici il fiume Oglio. Tale percorso scorre nella parte terminale della ricca e verdeggiante pianura centrale bresciana, attraverso due aree protette assai rilevanti della nostra provincia: il Parco del Fiume Strone, nel tratto Verolanuova-Ponteveco, e il Parco regionale dell'Oglio Nord da Ponteveco a Monticelli d'Oglio. Dal piazzale della stazione di Manerbio, seguendo la ciclabile Brescia-Cremona (in direzione Cremona), si raggiunge Verolanuova, entrando nel Parco dello Strone, affluente dell'Oglio. Da lì, si può proseguire il percorso all'interno del parco, raggiungendo la parte paesaggistica e naturalistica più interessante, le Vincellate. Continuando in bici, perché a piedi più lunga, si raggiungono facilmente le località di Campazzo e Bettegno.

Sul lago di Garda, di valli da esplorare ce ne sono ben quattro, con altrettanti percorsi che schiudono panorami mozzafiato: la valle di Bondo, la Valvestino, la valle di Vione e la Vantenesi. Ognuna di queste offre paesaggi unici e, dal punto di vista enogastronomico, altrettante peculiarità culinarie, da inaffiare con vini pregiati e olii rinomati.

Un esempio su tutti? Suggeriamo l'itinerario della Valle delle Cartiere. È possibile addentrarsi nell'entroterra di Toscolano, compiendo una breve escursione nel cuore della Valle popo-

lata dagli antichi opifici, di fianco allo spumeggiante torrente Toscolano, tra gallerie, ponti, vegetazione rigogliosa e i resti delle vecchie fabbriche. Proprio di recente l'Assessorato al turismo del Comune ha pubblicato la "Carta dei Sentieri" con vari itinerari di difficoltà facile e medi, da fare a piedi o su due-ruote, lungo i principali luoghi di interesse tra Toscolano, Maderno e dintorni (la villa romana, le numerose chiese, il centro di eccellenza della Valle delle Cartiere...). Se invece si preferisce la Vantenesi, è d'obbligo una gita ai laghetti di Sovenigo e al sito del lago di Lucone.

Anche il lago d'Idro, dal punto di vista paesaggistico, esibisce un meraviglioso connubio tra paesaggi montani e lacustri. L'adiacente Valsabbia propone uno spettacolo di natura incontaminata, con i suoi boschi, i numerosi torrenti e fiumi, tra cui spicca il più importante Chiese. Qui, per esempio, la riserva naturale sui monti di Serle, ovvero l'altopiano di Cariadeghe, è un luogo di elevato valore naturalistico, meta ideale per



rilassanti e spensierate escursioni. Concludendo il nostro tour in provincia, una rapida occhiata al lago d'Iseo, con l'affascinante meta rappresentata da Monte Isola. Nella zona del lago vi sono numerose e pure impegnative salite, adatte ai ciclisti più arditi, mentre la Franciacorta risulta più pianeggiante e piacevole per escursioni a piedi o pedalate soft. Se decidiamo infatti di lasciare per un giorno il lago, procedendo verso sud, la Franciacorta offre le sue terre verdi adornate di vigneti, che producono vini nobili e apprezzati in tutto il mondo.

Lago
d'Idro



Occhio al marketing!

Vediamola ora dal punto di vista economico. Il turismo verde, come forma di marketing territoriale, include tutta quella parte ricettiva e di itinerari, che si sviluppa intorno al discorso campestre, tra monti, colline e prati verdi, attraverso tracciati ciclo-pedonali, centri ippici e percorsi naturali.

Gli obiettivi principali di questo comparto sono promuovere e sviluppare le attività agrituristiche e di turismo rurale nelle zone agricole e ogni forma di valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità nonché dell'artigianato; si tende, inoltre, a intraprendere iniziative per stabilire uno stretto rapporto tra

città e campagna al fine di creare le premesse per la tutela, la valorizzazione e la difesa dell'ambiente naturale. Naturale è organizzare una cornice di attività e assistenza, anche tecnica e promozionale, che vada a supporto delle imprese e degli operatori agrituristiche.

Consorzi, associazioni di categoria o altri enti legati al settore concorrono all'orientamento economico e culturale dei consumatori, attraverso incontri tematici e workshop, laboratori didattici o sagre, affermando un nuovo modo di trascorrere il tempo libero in uno scenario rurale. In tale contesto gli ospiti hanno l'opportu-

nità di incontrare e riscoprire ambienti naturali incantevoli, piccoli borghi, musei impopolari, castelli e chiesette. Seguendo i percorsi che collegano le aziende agrituristiche i turisti vanno, singolarmente o in gruppo, ad assaporare le ricette di una volta, preparate con i prodotti più freschi, disponibili per l'acquisto direttamente dalle mani dei produttori. La parola d'ordine è "degustazione", perché da lì acquisisce forza e credibilità la nuova modalità di vendita senza intermediazione.

Il soggiorno in agriturismo offre sensazioni di benessere e un momento particolarissimo di intimità e sodalizio con l'ambiente, ossia con le abitudini, i modi di vivere naturali e le tradizioni artistiche e culturali dei territori esplorati. Anche la quiete agreste è uno degli ingredienti essenziali della vacanza: alimenta uno stato d'animo positivo (a meno che uno non necessiti di ritmi frenetici per sentirsi bene: in tal caso la campagna non è il luogo più adatto!) e trasmette nuova energia.

Per dare più gusto alla giornata, il turista verde può assaggiare le prelibatezze frutto del territorio bresciano (olio extravergine d'oliva, vino, latte, formaggi, salumi, carni, miele, dolci, erbe aromatiche, frutta e verdura...) e



Montisola

acquistare i cibi freschi e trasformati, biologici e tradizionali, ma sicuri e più sani, perché garantiti direttamente da chi li produce.

Sempre più lunga è infatti la lista degli agriturismi dove sostare per il pranzo o trascorrere la notte. Negli ultimi anni il comparto ha segnato una netta crescita (in termini di arrivi e presenze), nonostante la crisi, anzi sarebbe il caso di dire “grazie alla recessione”. In tempi di ristrettezze, del resto, l’agriturismo si presenta come il luogo in cui dormire e mangiare bene spendendo meno di quanto richiesto nelle tradizionali strutture ricettive. Certo, è sempre meglio prenotare, specialmente in alta stagione.

Per iniziare il viaggio “agreste”, dunque, è possibile visitare il sito

riante anche a piedi, alcuni prettamente naturalistici, altri più culturali e urbani.

Facefood, tutta Brescia dalla terra alla tavola C’è tutta Brescia, dalla terra alla tavola, su Facefood. Suona così, con un nome inglese che richiama il più affollato dei social network (Facebook), il primo marchio italiano certificato di filiera corta per i “Prodotti della terra bresciana”.

Si tratta di un portale che, tramite internet, mette in contatto consumatori, produttori, ristoratori e commercianti che in rete possono scambiarsi informazioni su tutto il meglio della terra bresciana. Circa trecento aziende agricole, duecento negozi e sessanta ristoranti si sono uniti per promuovere le eccellenze del comprensorio, con un cuor solo

ni, legati alla stagionalità, vicini al consumatore e quindi a minor impatto ambientale, sono anche i più controllati, grazie agli interventi dell’Istituto zooprofilattico e alle verifiche effettuate direttamente all’Ortomercato.

La gamma di prodotti offerti, come dicevamo, è davvero varia. Provate a dare un’occhiata: si spazia dal formaggio alla frutta e alla verdura, dall’olio al vino e, ancora, dai salumi alla carne e dal miele ai dolci più differenti.

Come effettuare la ricerca sul portale? Il tour virtuale può partire dal prodotto stesso, per arrivare ai luoghi di coltivazione, alle aziende che lo realizzano, fino alle attività che lo promuovono e vendono. Visualizzando mappe, schede con notizie sulle caratteristiche nutrizionali e



www.turismoverdelombardia.it. Almeno per farsi un’idea delle località da perlustrare con occhio più attento, da riscoprire o da percorrere in totale relax. Essere turisti in “casa propria” non è affatto banale, tutt’altro, regala sempre gradevoli sorprese. Sul sito appena citato, per le varie aree della Lombardia, è disponibile l’elenco delle aziende operative, con le varie attività, i laboratori didattici, i tour e le iniziative rivolte a grandi e piccini. Altro sito interessante, sempre da considerare per la Regione Lombardia, è www.turismoverde.it.

Infine, per chi davvero vuole giocare in casa, e cogliere lo spunto per qualche gita fuori porta, in Provincia di Brescia, il portale www.bresciainbici.it propone un’ampia e dettagliata serie di itinerari in bicicletta, con qualche va-

(un unico marchio) e un’anima sola (la community).

Annunciato da qualche mese, il marchio è in fase di sviluppo e costituisce un accordo importante promosso dalla Camera di Commercio, che ha messo insieme l’Unione agricoltori, la Confederazione agricoltori, Confesercenti, Ascom, Consorzio Brescia mercati, Federconsumatori, Adiconsum e gli Assessorati alle Attività produttive di Comune e la Provincia. Lo scopo di www.facefood.it è proprio questo: unire, ossia mettere in linea le varie tipologie di utenti che possono accedere a tutte le informazioni sulle particolarità agroalimentari della Provincia di Brescia, fornendo altresì garanzia di qualità e trasparenza.

I “Prodotti della terra bresciana”, oltre a essere più freschi e genui-

organolettiche dei prodotti, la ricerca è agevolata e l’utente può così conoscere tutte le aziende che fanno parte della filiera, fino alla somministrazione finale del prodotto.

«L’obiettivo finale - ha dichiarato Massimo Tacconi, presidente di Brescia Mercati, nel presentare Facefood - non è solo quello di portare il made in Brescia sul mercato, ma creare anche un’export delle produzioni locali». Ulteriore garanzia: la rete dei punti vendita, siano essi tradizionali e della grande distribuzione, sarà contrassegnata da un’apposita vetrofanìa e scaffalatura, facilmente riconoscibile anche nei ristoranti che acquistano e adoperano in cucina le eccellenze dell’agroalimentare bresciano.

Francesca Gardenato
Giornalista pubblicista